

Il centenario di Pasolini la Tuscia vuole esserci

L'INIZIATIVA

Pier Paolo Pasolini, che passione. La passione di Rosella Lisoni che, dopo essersi laureata in Lingue e letterature straniere all'Università della Tuscia con una tesi sul cinema di Pasolini, ha approfondito l'opera del poeta-scrittore-regista in due saggi: il primo, "Eros e Thanatos nei Racconti di Canterbury di PPP" (2020, edizioni Sette Città), le ha fatto vincere il premio Salvatore Quasimodo menzione speciale al merito; il secondo, "PPP tra forma e realtà", in uscita a giorni per il medesimo editore.

Ora Lisoni (residente a Marta, sul lago di Bolsena) è in procinto di stilare un calendario di iniziative - prendendo spunto dal centenario della nascita del poeta (5 marzo 1922) - da spalmare in diversi borghi del Viterbese per divulgare le opere del poeta (prima fra tutte la raccolta "Le ceneri di Gramsci", 1957), del romanziere ("Ragazzi di vita", 1955; "Una vita violenta", 1959), del regista cinematografico che girò nella Tuscia pellicole significative ("Il Vangelo secondo Mat-

**DA LISONI
UN NUOVO
LIBRO
ED EVENTI
DEDICATI
AL POETA
E REGISTA**



teo, 1964; "Uccellacci e uccellini", 1966; "Medea", 1969; Decameron, 1971). E infine far scoprire e/o riscoprire i "luoghi dell'anima" pasoliniani.

Meta privilegiata la Torre di Chia, scoperta nel 1964, con le sottostanti cascatelle trasfigurate nel Giordano per girare il battesimo di Gesù del citato "Vangelo". «Il mondo onirico tanto decantato - sottolinea Lisoni - ci riconducono alla Torre di Chia da Pasolini tanto amata, simbolo del suo isolamento e di un passato lontano e fatato. Luogo di pace, lontano dalla sua Roma corrotta e spietata, in cui lui viveva e in cui troverà la morte nel 1975). E proprio a Chia scrisse "Petrolio", pubblicato postumo nel 1992, e "Le Lettere Luterane" e fu lì che trascorse il suo ultimo capodanno in compagnia di Bernardo Bertolucci e dei Fratelli Taviani».

Già inserita nella rete delle dimore storiche della Regione, osserva Lisoni, «ci auguriamo che il complesso diventi un luogo fruibile da tutti, un luogo di studio, di memoria, di incontro, di riflessione, per onorare la memoria di uno dei più grandi intellettuali del 900».

Carlo Maria Ponzi